

Ma chi me l'ha fatto fare

(commedia brillante in due atti)

di

(Calogero e Rosanna Maurici)

PERSONAGGI

Angela Campanella	(la moglie)
Felice Sereno	(Il marito)
Fabio Sereno	(il figlio)
Alice Sereno	(la figlia)
Luciana Culici	(la fidanzata di Fabio)
Maria Bonanno	(La madre di Luciana)
Massimiliano Calabrò	(il fidanzato di Alice)
Emilio Calabrò	(il padre di Massimiliano)
Valerio Campanella	(il padre di Angela)

MA CHI ME L'HA FATTO FARE

(commedia brillante in due atti)
(di Calogero e Rosanna Maurici)

La storia si può svolgere in qualsiasi posto della Sicilia e anche in qualsiasi regione.

La scena rappresenta una casa normale con delle porte che accedono alle stanze, una comune preferibilmente centrale per uscire ed entrare, tavolo, sedie, quadri, divano e tutto ciò che il regista e scenografo ritengono opportuno. Può essere ambientata in qualsiasi epoca, preferibilmente nei nostri giorni, poiché è una storia come al solito attuale nonostante sembra così esagerato il personaggio di Angela. L'esperienza che ho avuto dal pubblico già con altri miei lavori, mi ha fatto capire che avendo avuto un forte riscontro di pubblico e di critica, il mio modo di scrivere e di raccontare le storie quotidiane che in tutte le famiglie possono succedere mi spinge ogni qualvolta che nella mia mente e soprattutto nel mio cuore nasce un'idea di raccontarla sempre per quel pubblico che fin'ora, ha sempre apprezzato tutti i lavori che ho scritto. E' ovvio che di un tema possono nascere anche diverse sceneggiature, l'importante è non cadere nella ripetizione delle battute di altri lavori che già ho scritto e di scrivere non tanto per passare il tempo o per qualsiasi altro motivo ma scrivere quando è il cuore che te lo comanda.

Angela una donna impossibile sposata con Felice, due figli: Alice e Fabio entrambi fidanzati. Angela una donna che tiene in pugno la sua famiglia perché lei è il generale, e la famiglia i suoi soldati. Li manipola, li fa muovere, li fa gesticolare, gli fa dire tutto a suo piacimento. Ecco perché il marito Felice e addirittura di cognome Sereno, ripete spesso: MA CU MU FICI FARI... con una donna così, furba, falsa...cosa può succedere in una famiglia normale?! Alla fine un intreccio con una bella SORPRESA!

S C E N A I°

(Angela, Felice, Fabio, Alice)

Fel. Mia madre mi diceva sempre fatti una famiglia così sei Felice. Vero è...ma quando si trova una moglie brava, di buon senso e che collabora...Invece io mi sento infelice...e dire che mi chiamo (verso il pubblico molto espressivo) **Sereno** di cognome e **Felice** di nome...Ho trovato una moglie di nome (breve pausa) **Angela**...ma di Angelico non ha niente, ha tutto diabolico, lei, è il capitano di questa casa. **Ma chi me l'ha fatto fare**...Sua madre si chiamava **Carolina** era anche lei in casa un comandante di **MA...RINA** (scandire bene per la rima) Il suo cognome manco fallo apposta... **Amara** e menomale che non ci hanno messo **Vita**: altrimenti ve lo immaginate?! **Amara la vita!**..Suo padre si chiama **Campanella Valeriano** e quella disgraziata di mia suocera lo chiamava **CAMPA**... **Nella**, glie l'ha tolto perché era troppo lungo questo cognome e menomale...perché ve lo immaginavate se lo chiamava **NELLA**, un nome di femmina, anzi è stato fortunato perché a furia di chiamarlo **CAMPA**, lui ancora **Campa**. Anche se poverino era sottomesso...sapete quante volte gli sentivo dire pure a lui... **MA CHI ME L'HA FATTO FARE!** e al posto di **Valeriano** lo chiamava **Riano**, gli ha tolto: **V...A...L...E...** **Vale** perché diceva che era troppo lungo e gli l'ha accorciato) Però mia è più disgraziata ancora di sua madre, pensate che comanda a tre...a me, a mio figlio Fabio e a mia figlia Alice...solo i nomi non ci ha accorciati, perché già sono corti anzi fortunati siamo che ci chiama ancora...(nel frattempo entra la moglie) Ora voi capite subito chi è...

Ang. Ma che hai, ti sentivo parlare di là dentro, che parli solo?

Fel. Stavo pregando per la nostra bella famiglia e per i nostri figli...

Ang. Bravo lo sai che abbiamo solo due figli e li dobbiamo volere bene di più.

Fel. Perché se ne avevamo tre li dovevamo voler bene di meno!.

Ang. E prega, prega perché se siamo così tranquilli e perché preghi sempre tu....e menomale che hai trovato a me che sono equilibrata nel collaborare, perché lo sai quante mogli esagerate ci sono con i mariti. Senti, che pensi oggi di mangiare, a volte non so quello che devo cucinare.

Fel. Io vorrei le cozze **gratinate**...

Ang. A te ti faccio le cozze **cretinate** (scandire bene per farlo capire al pubblico) tanto tutta questa scaltrezza non te la vedo proprio e manco te l'ho vista e manco te la vedrò...

Fel. Che sei brava, per trattare...(viene interrotto)

Ang. Come ti tratto...anzi dovresti baciarti ogni Santa e Santo che abbiamo dentro..

Fel. Praticamente, dovrei passare la giornata a baciare di quanti ne abbiamo in tutti i posti!...in tutti i cassettini, nel bagno, in cucina, nel salone...sotto i cuscini...

Ang. Qui hai ragione, perché poi perdi troppo tempo e i lavori di casa, non ne puoi fare molti. Piuttosto, vedi che tua figlia mi ha detto che Mass...Mass...Massim Madonna Santa. che lungo questo nome **Massimiliano**, ha intenzioni serie, e prima o poi i suoi genitori vengono per ufficializzare...Non ti permettere di dire cretinatate, e prima di aprire bocca, guarda me, così ti faccio capire se puoi parlare e se quello che stai dicendo è giusto...Quanto prendi di scarpe.

Fel. Quaranta!...

Ang. Dentro vevi stare sempre con due piedi dentro una scarpa più stretta ancora, fai finta che prendi 38 di pedi...

Fel. Ogni tanto li prendo vero 38 a secundo del tipo di scarpe, quindi bene ci stò...

Ang. Allora fai finta che prendi 36 e ci mettiamo al sicuro...Però non fare capire che dentro comando io, devi essere furbo, fai capire a tutti che comandi tu...d'altra parte anche se comando io, l'importante è che ogni tanto ti faccio collaborare quando decido io e quello **che dico io**...Ti ricordi nella telenovela **AMORE VERO?** Il marito faceva tutto quello che gli diceva la moglie, ecco questo è l'Amore vero...

Fel. (Al pubblico) Allora il mio è falso!

Ang. Che ha detto!?..

Fel. No niente....

- Ang. Senti Felicetto, non mi parlare dietro le spalle perché se ti sento e dici qualche cosa che non mi quadra, ti faccio stare non dentro una scarpa di 36, ma dentro una scarpa di 32...
- Fel. E poi non posso camminare...
- Ang. Tu devi camminare solo quando devi lavorare.
- Fel. Però mi chiami ancora Felicetto, non mi chiamare così, mi pare che sono un ragazzino.
- Ang. Ma Felicetto è più bello, io lo abbellisco! (con ironia)
- Fel. E se a te, ti chiamassi Angioletta!
- Ang. Non ti azzardare, io sono Angela e sempre Angela mi devi chiamare...Ti ricordi la telenovela **Mio Infinito Amore?**...questo è vero Amore.
- Fel. Ma di quante telenovele mi fai vedere, io non mi ricordo i titoli!
- Ang. Felicetto, mi raccomando fai capire che comandi tu, ora ti faccio fare qualche prova...(cominciano a provare, con grande espressività e comicità) Atteggiate come se fossi tu che tieni i pantaloni...(Felice si tiene i pantaloni) Ma che fai cretino...
- Fel. Mi h detto di tenere i pantaloni...
- Ang. Allora vero scemo sei...fai la faccia di quello che comanda...(non contenta Angela lo fa provare e riprovare fino a che è soddisfatta) Poi al momento giusto a seconda della discussione dici qualche parola per fare capire che sei tu l'uomo di casa come nella telenovela **UNA MOGLIE CAPITANO...** ma il marito la faceva diventare soldato semplice però sotto sotto, era sempre lei che comandava, te la ricordi che l'abbiamo vista assieme?
- Fel. E questa come me la posso scordare, sei mesi e mezzo di telenovela e un giorno che ho saltato perché avevo la febbre a quaranta mi hai fatto l'inferno.

- Ang. Ti ho fatto l'inferno perché con la febbre sei sempre esagerato, bastava metterti un poco di ghiaccio in testa, un ventilatore di fronte, tre tachiperine e te la vedevi come me, no che poi ho dovuto perdere mezz'ora per spiegartela...Allora mi raccomando le parole al momento giusto.
- Fel. Ho capito tutto non ti preoccupare che non ti faccio fare malafigura quello che comando sono, **io...io...io...**e nessuno, però io ti faccio collaborare in ogni cosa....
- Ang. In verità..!
- Fel. In verità è tutto per finta perché quella che comandi sei tu, e io devo fare l'uomo...
- Ang. Ma quanto sei bravo un pappagallo mi pare...
- Fel. (verso il pubblico) Un cetriolo con questa specie di moglie!
- Ang. Che hai detto?
- Fel. Niente che possiamo mangiare
- Ang. Magari oggi facciamo una frittata di uova, poi in po' di olive, il primo lo saltiamo e per secondo salsiccia.
- Fel. Ma se sai che ho il colesterolo alto...
- Ang. Feliciotto, fregatene e pensa la salute!...
- Fel. Bene me la guardi la salute tu...
- Ang. Se non ti avessi fatto mangiare in tutti questi anni quello che ho sempre deciso io, per ora saresti morto già da anni! (Si tocca Felice facendo scena) e poi come avrei fatto io...senza di te!
- Fel. (rallegrato) Allora mi vuoi bene veramente, e io che pensavo....(interrotto)

- Ang. Non pensare...certo che ci tengo alla tua salute, come dovrei fare senza di te tutti questi lavori che richiede la casa, e poi a chi dovrei comandare se tu già eri stato rosicato dai vermi...fra un poco vai da mio padre, poi vedi se ha bisogno di lavarsi, controllaci i vestiti e lavalo bene, le spalle cerca di strofinagliele assai, lo sai che ci piace e si mette a ridere...(entra Fabio, il figlio) Io vado a prendere le cose che gli devi portare a mio padre sto venendo...Lo vedi che sono tutta la buon'anima di mia madre?
- Fel. E come se lo vedo! Senti a tuo padre l'ombelico sempre gli lo devo solleticare?
- Ang. Certo, l sai che si diverte come un bambino e quanto ride...Feliciotto, non mi Dire che non gli solletichi l'ombelico, perché ti faccio fare il triplo dei lavori che fai per ora, non mi dire che qualche volta te lo sei scordato.
- Fel. Mai e poi mai, siccome lavori ne faccio pochi, ci vorrebbe pure il triplo!
- Ang. Fabio bello mio aspettami che ti devo parlare...(Angela, entra nell'altra camera a prendere le cose per il padre)
- Fab. Papà, non ti fare chiamare Feliciotto e non ti fare comandare così, reagisci, è troppo esagerata...
- Fel. Caro figlio, cerca di collaborare con questa ragazza che vuoi, Luciana è una bella e brava ragazza, e non è giusto che tu anche se sei maschio, ti comporteresti come tua madre...e non ci fare vedere sempre telenovele!
- Fab. Non ti preoccupari papà...qualche cosa la dobbiamo fare per fargliela finire, siamo tutti e tre, io, tu e mia sorella nelle sue mani, lei non si accorge che male stà facendo a tutti...e noi non abbiamo ancora il coraggio di... (entra la madre)
- Ang. Allora, Fabio, digli a tuo padre che io con il mio diploma faccio figura e lui con la terza media, meno parla meglio è...specialmente appena ci sono Luciana con i suoi genitori, perché tuo padre con la licenza media è limitato.
- Fel. Vedi che ci sono certuni che con la licenza media sono meglio dei laureati, e poi con il diploma che hai fai capire che sei una scienziata.
- Ang. Feliciotto, io sono diplomata e me ne vanto.
- Fel. Ma se hai ripetuto il quinto superiore tre anni consecutivi...

- Ang. Meglio di te che la quinta elementare l'hai ripetuta due volte, la seconda media Tre volte e la terza media te la sei presa troppo grande.
- Fel. E tu che ha terza media l'hai ripetuta...(Angela lo interrompe)
- Ang. Non parlare muto che al pubblico gli e lo spiego io...
- Fab. Io mi ne entro un'altra volta, appena finite mi chiamate. (va)
- Ang. Sì che poi ti devo parlare Fabio. Allora dicevo la terza media l'ho ripetuta tre volte perchè ero innamorata di un ragazzo **d'oro** di nome Calogero, poi appena ho capito che voleva comandare lui l'ho lasciato...poi sono stata sempre promossa dal primo superiore fino al quarto, poi al quinto mi sono bloccata perché mi sono innamorata di un ragazzo sempre **d'oro**...più **d'oro** di quello di prima che era **d'oro**!
- Fel. (verso al pubblico) Ma d'argento mai l'ha trovato?
- Ang. Ho trovato te che sei di bronzo...e non interrompere più...e poi sono stata promossa meravigliosamente.
- Fel. Perché hai trovato la raccomandazione.
- Ang. Trovare la raccomandazione è segno di scaltrezza e l'importante che ho un pezzo di carta.
- Fel. Un pezzo di cartone! (verso il pubblico)
- Ang. Ah! Il mio Calogero aveva tutte le qualità...solo quella che non gli piaceva farsi comandare...altrimenti per ora al posto tuo ci sarebbe lui o l'altro...erano pazzi per me...Se mi fossi sposata con lui, non l'avrei chiamato **Calogero**... o **Calo**... o... **Gero**...questi nomi lunghi non l'ho mai digerito, ne io e ne quella grande scaltra di mia madre...
- Fel. Come mi hai trovato quel giorno, sei stata abile, furba, dolce, tenera, le movenze che avevi, il sorriso, pochissime parole anche un cretino si sarebbe innamorato...
- Ang. (verso il pubblico) Infatti!...

- Fel. Più felice di me non c'era nessuno ora mi hai cambiato pure il nome, e menomale che i mie genitori sono morti prima altrimenti gli avvilimenti che si prendevano.
- Ang. Tutto questo che hai detto l'hai preso dalla telenovela...
VENTO DI PASSIONE... Ti ricordi... Aleandro gli lo diceva sempre a sua moglie, Letizia Teresa Giovanna, di cognome Suarez... Mi ricordo preciso che aveva tre nomi..
- Fel. Fortunatamente questa telenovela non l'ho vista perché ancora non ci conoscevamo.
- Ang. Vero?! L'ho registrata, appena finisce **Aroma de caffè** te la faccio vedere tutta. E poi mi devi raccontare tutta la trama con dei particolari che forse io non mi ricordo.
- Fel. (verso il pubblico) Ma perché ho parlato!
- Ang. Ora vai da mio padre e non fiatare più? (Felice, prende tutto ed esce)
 Fabio bello mio puoi venire che devo parlare (entra Fabio) Siediti e ascoltsmi bene... Ti ricordi nella **telenovela, L'AMORE DEI FIGLI?**
- Fab. Mamma telenovele non me ne vedo mai, tutte tu ce li racconti e li sappiamo a memoria.
- Ang. Bravo, che le diceva Carolina Olivares a suo figlio? Si non ti ricordi te lo dico io, perché quel pensiero saggio di una madre, pari che l'autore l'ha rubato dalla mia testa. Ti ricordi che il figlio Martinez era fidanzato con una ragazza per bene ed altolocada (Fabio annuisce) Figlio mio ho un dubbio, altolocata e con la **d** o cu la **t...**
- Fab. Con la **T** mamma.
- Ang. Menomale che me l'ha detto così non faccio malafigura... allora ritorniamo a quello che ti devo dire, che poi sono le stesse parole di Carolina Olivares a suo figlio: non ti fari scappari a Luciana, rispondi e spero che sento tutto quello che voglio sentire io dalle tue risposte... Respira figlio mio, tre belli respiri così ti rilassi... Tu a Luciana la vuoi perché l'ami o perché ha tre appartamenti ed è figlia di un professore?!

Fab. Ma perché l'amo mamma....

Ang. Bravo, sua mamma mi pare una che si sente... però anche se non l'amavi io te la facevo prendere lo stesso perché con tre appartamenti nella vecchiaia io vengo a stare vicino a voi e tu e tua moglie mi accudite in tutto...

Fab. E a papà chi l'accudisce mia sorella Alice...

Ang. Tuo padre di qu ad allora già è imbalsamato, quando puo' campare...mi dispiace che ancora non abbiamo fatto manco il progetto per la tomba...però che spendiamo a fare questi soldi...a terra c'è tanto posto...poi quando sarà per me, figlio moi caro, ci pensate voi, di marmo con belli decori...la fotografia poi ve la do io quale dovete mettergli...una col sorriso e con un viso umile che chi mi guarda deve capiri che io in vita sono stata sempre una donna con il senso della famiglia, collaborativa, di poche parole e con un affetto immenso per il marito. Dal viso e dagli occhi si nota già com'è una persona...Già stò facendo le prove per questa fotografia, ogni mattina mi guardo allo specchio e vedo quale puo essere l'espressione migliore...Poi la memorizzo nella mente e vado io dal fotografo. Allora ritorniamo a te... Cerca di essere furbo e non ti comportare come quel scemetto di tuo padre...**in casa e fuori** sei tu l'uomo (si mette in atteggiamento) ripeti chi è l'uomo?

Fab. Sono io l'uomo mamma...

Ang. Più deciso...più deciso figlio mio!

Fab. (Un pochino deciso) **In casa e fuori...**

Ang. Sii più preciso... dove...

Fab. **In casa e fuori...**

Ang. No caro figlio, devi avere un atteggiamento più deciso più da uomo e il tono della voce fallo sentire con...(mimica da fare ridere) ripeti:

Fab. (più atteggiamento e con un altro tono) **Sono io l'uomo...**

Ang. Il tono e decisione va bene, cerca di essere preciso, ti sei scordato un'altra cosa.

Fab. **Sono io l'uomo in casa!**

Ang. Fabio, c'è un'altra parola...

Fab. **Sono io l'uomo...in casa e fuori...**

Ang. Bravo bello mio, di tua madre hai preso per memoria e come non hai preso niente da tuo padre...a Luciana falle capire che collabora ma le decisioni li devi prendere tu, e quando sei confuso non ti preoccupare figlio mio, che io sono sempre dietro a te, il tuo respiro è anche il mio...

Fab. (verso il pubblico) Mamma non respirare assai altrimenti ti affanni...

Ang. Ma tu lo immagini, dopo che una madre, dico una madre e ripeto **una madre**, mette al mondo un figlio maschio, dopo si lascia manovrare dalla fidanzata, poi moglie, come si deve sentire una madre, dico una madre e ripeto, **una madre!**

Fab. Ti capisco, ma non ti preoccupare!

Ang. Non ti preoccupare per me, fino a che sono viva siete tutti sotto controllo, anzi anche quando muoio sentirete sempre la mia presenza, il mio respiro leggero, la mia voce che vi suggerisce cosa fare, come fare, in qualsiasi istante dove vi trovate il mio respiro lo sentirete dentro di voi, che anche quando siete raffreddati e voi non potete respirare bene, il mio respiro sarà così profondo ed intenso che riuscirete a respirare benissimo, senza bisogno di prendere sciroppo per la tosse grassa e secca...(entra , Alice l'altra figlia)

Ali. Mamma non mi dire che ti vuoi trovare pure quando siamo in intimità e da morta.

Ang. Ma come cara figlia, secondo voi, non vi devo controllare se esagerate, se non esagerate, ci vuole il giusto equilibrio anche in intimità...vi ricordate nella telenovela **L' AMORE PERDUTO?** Talmente esageravano...che il signor Mendez e sua moglie Ramona, sono rimasti sette mesi senza...eh!...eh!..

Ali. Sì mamma. Quante volte ce l'hai detto...

- Ang. Aspettate un attimo, che quando mi viene di parlare di queste cose, mi viene lo stimolo della pipì, Alice non te ne andare che devo parlare con te. Fabio tu vai, che io e tua sorella, dobbiamo parlare... (Angela v' nell'altra stanza))
- Fab. Madonna Santa, hai sentito il respiro mi pare che ha quattro polmoni e quattro nasi... pensi che quando muore ci controlla pure?!
- Ali. Ma non essere cretino...quando si muore, si muore e nessuno controlla.
- Fab. A me mi pare che mentre siamo con mia moglie in intimità, mi pare che entra lei, e dovrei sentire la sua voce che mi dice...**basta caro figlio, non esagerare che poi ti fai magro, magro; e poi ti devi mangiare sempre la sostanza.** Povero papà, menomale che Massimiliano non è il tipo che si fa raggirare come papà. A proposito, la mamma mi ha fatto fare trerespiri! A te non lo so quando te ne farà fare.
- Fab. Sorella io me ne vado, sentili tu alcuni titoli di telenovela! (esce)
- Ali. (al pubblico) Ma voi che siete qui (se in teatro) **dentro** (se in piazza, **Piazza**) pensate che una madre come la mia è capitata solo a me? Perché se qualcuno o più di uno mi risponde che ce ne sono, io mi conforto...(subito dopo aver sentito il pubblico entra Angela)

S C E N A I I °

(Angela, Alice, Felice)

- Ang. Siediti cara figlia, e spero di sentire dalle tue risposte tutto quello che voglio sentire io, non mi fate disperare perché poi mi scende a glicemi...a
- Ali. Glicem'ia mamma non glicemia... (Angela lo dice senza accento sulla i)
- Ang. Menomale che me lo ricordi tu, perché ci levo sempre l'accento, forse perché incoscientemente non accetto che lo zucchero se ne cala, poi tu devi andare in pasticceria a comprarmi i dolcini, i cannolini, i gelatini...poi non solo la camminata chi devi fare tu e tu hai premura e non ti puoi permettere di perdere tempo e poi spendiamo soldi e tu ti devi sposare e più risparmiameo meglio è, vero figlia mia?!..
- Ali. Vero è mamma...spicciati..

- Ang. Respira figlia mia, respira quattro o anche cinque respiri...
- Ali. Mio fratello tre e io di più? (entra Felice)
- Ang. Tuo fratello è maschio e i polmoni sono più forti...Felicitto siediti e non fiatare, respira solo a bocca chiusa che io mi devo concentrare. Senti Alice ti ricordi **INSIEME SENZA AMORE...**quanto mi ha fatto piangere questa telenovela ti ricordi Felice quanti fazzoletti hai sciupato quando mi asciugavi le lacrime?
- Fel. Sì, come me lo posso scordare! Tu piangevi e io ti asciugavo, perché non avevi la forza di prendere i fazzoletti che erano vicino al tuo comodino, io mi alzavo facevo il giro e ti asciugavo anche perché tu non avevi la forza di alzare le mani.
- Ang. Non parlare più, accenna solo con la testa...**Insieme Senza Amore**, perché cara figlia Lucia si è sposata con uno che la comandava a bacchetta, e secondo te una madre...**una madre e lo ripeto, una madre**, dopo nove mesi di dolori e avere partorito una gioia come te, vedere un genero che comanda a bacchetta la figlia non soffre...come si deve sentire una madre, dico una madre e ripeto **una madre!**
- Fel. (Al pubblico) Disgraziata queste telenovele l'hanno rovinata di più!
- Ang. Stai attenta cara figlia, fallo collaborare a Massimiliano, (verso il pubblico) che nome lungo!.. devi essere furba ma quella che deve tenere in mano tutta la situazione devi essere tu. fallo contento ogni tanto, solo nelle cose che non contano a Massimiliano...
- Fel. (al Pubblico) **A me manco in queste!**
- Ang. Ma in tutte le altre cose le donne sono più in gamba...**Diglielo non perché sono femmina devo sottostare**, tu prendegli subito la parte debole che poi è difficile che lui fa il gallo...infatti tuo padre poverino non ha bocca di parlare, lo vedi quanto è rispettoso della sua meta...
- Ali. Mamma metà...

- Ang. Metà e perché metà figlia, io sono tutta intera per tuo padre, guai se fossi Metà...aspetta che te lo faccio dire da lui... Felice (lo chiama con un certo tono) come sono io per te Feliciotto, maritozzo, sanguzzo, agnelluzzo, cretinotto...diglielo. (Angela, lo guarda con occhi spalancati e le mani ai fianchi)
- Fel. Tu non sei metà per me, sei tutta intera...**senza parzialmente scremata!**
- Ang. Hai sentito!? Mi raccomando cara figlia, poi parlagli di me, di quando sono vecchia, facci capire che quando le mie forze non possono più, dato che è ricco e avete due camerieri, mi potete accudire.
- Ali. Mamma ma non l'hai detto a Fabio?!
- Ang. Sì Lucia, ma io mi metto al sicuro anche se fate una settimana ciascuno o se qualcuno mi dovesse scaricare, ho la riserva...o se qualcuno se ne va a stare lontano ho sempre la riserva, tanto io non sono di disturbo, non disturbo ora, figuriamoci in vecchiaia. Feliciotto maritino mio mi dispiace...
- Fel. Di cosa...
- Ang. Che non ti puoi godere questi tuoi figli e la mia vecchiaia.
- Fel. Praticamente mi stai dando la sentenza! Ma forse meglio così come potrei campare assai anni con te...
- Ang. Appunto!
- Ali. Va bene mamma ho capito tutto non ti preoccupare...comando io, ogni tanto lo faccio collaborare, nelle cose che non contano lo faccio contento ect...ect... Vado adesso e poi vengo con loro...
- Ang. Ah! Senti Lucia, ma non ti pare che questo nome **M a s s i m i l i a n o...** è troppo lungo?! Perché non l'accorci, io lo chiamerei o **MASSI** o **Miliano**
- Ali. Mamma ci piace così che lo chiamo e poi non è un tipo che si fa accorciare il nome...
- Ang. Non ti preoccupare, appena è qui cerco di convincerlo io...Ma tu te lo immagini se tuo padre si chiamava che ne so...Feliciotto...Io o lo chiamavo **Feli...o... Ciotto...**o che ne so, se si chiamava Cinziano, l'avrei chiamato **Cinz...o...iano...**però Cinz ci sta meglio è più signorile...

- Fel. Già mi chiami Feliciotto, si mi chiamava **Cinziano**, puo darsi che mi chiamavi **Spumante**!
- Ang. Quando vuoi sei spiritoso fai certe battute! **Forse ti avrei chiamato TAPPO!**
- Ali. Va bene mamma sono già in ritardu vado...(esce)
- Ang. Felice aspetta che mi è venuto lo stimulu della pipi...vengo subito... (và)
(rientra subito Alice)
- Ali. Papà ma come ce la fai...ma fatti forte, esci tutto quello che hai dentro e non hai mai potuto dire, ti faccio vedere che se ci prendi la mano ti senti meglio.
- Fel. Si esco tuttu quello che ho dentro non ci vuole una vita per uscirlo ma dieci vite e se ci prendo la mano, poi non capisci e vuole presi pure i piedi...
- Ali. Non ti preoccupare che qualche cosa dobbiamo fare...
- Fel. Intanto io posso solo dire per ora...**MA CHI ME L'HA FATTO FARE... CHI...CHI...CHI** (Tre volte caratterizzando questo **CHI**)
- Ali. Esco prima che entra la mamma...ciao ciao...(esce)
- Fel. La brava moglie è la prima ricchezza della casa...ma qua dentro con questa moglie si sfasa Quando sono solo, parlo, mi vengono frasi anche con le rime, mi sento uno normale, quado c'e lei penso ...
MA CHI ME L'HA FATTO FARE !
CHI...CHI...CHI...(ogni volta che lo dice allunga sempre il **Chi...** (tre volte) dal mare nasce il Sale e da questa femmina ogni male...che sono bravo anche con le rime me la cavo e che posso prendere coraggio cosi non tiene più a nessuno in ostaggio! (rientra Angela)
- Ang. Ma ti sentivo parlare o sentivo male io?
- Fel. Ma che dovevo dire, e poi mi hai detto che non dovevo parlare e sono stato muto!

S C E N A I I I °

(Angela, Felice)

- Ang. Feliciotto adesso poi parlare...
- Fel. Tuo padre ormai mi scambia sempre per te, è convinto ormai che sei tu che lo servi...Anzi mi ha detto che qualche volta viene qui e mi vuole rimproverare perché non ci vado mai, dice che farà una sorpresa che nessuno se l'aspetta...
- Ang. Ha ragione, tu non ci vai mai e si secca (ride a crepapelle)
- Fel. Ridi, ridi che ride bene chi ride ultimo...
- Ang. Ma tu non ridi ne primo ne l'ultimo...Comunque parliamo di mio padre... Poverino non ragiuna più, ma forse è meglio, perché se ragionava ancora chissà quante volte voleva a me ed io ero costretta ad andare, ci vai tu e io mi riposo...Le spalle gli e le strofini bene?
- Fel. Certo che gli e le strofino bene, di quanto gli e le strofino, ce l'ha più lisce di me, ogni volta ci vuole una spugna ruvida nuova, perché se ne accorge quando è usata e come ride quando strofino, e come si arrabbia quando gli faccio lo schampoo e ci vò nell'occhìu un po' di sapone...se la prende co te e comincia a dire: **Mio genero Felice se mi facesse lui queste cose non capitassero, perché lui è delicato, ubbidiente e di poche parole...**
- Ang. E poi che dice pure...
- Fel. Poi...poi...emh!...poi dice...insomma si rivolgi a te perché ci pare che sei tu e dice....**Angela peccato che a tuo marito l'hai fatto rincoglionire...hai lo stesso carattere di tua madre...lei si credeva che moriva dopo di me di quanti avvilimenti mi ha fatto prender, invece è morta prima di me e penso che la stessa cosa ti capita a te Angela...**
- Ang. Disgraziato...un padre che ci augura alla figlia di morire prima del marito... e poi dico io...mio padre ci preso poco e niente da me, perché a lui ogni tanto ci giravano e a mia madre la faceva stare muta e ogni tantole faceva dire l'ultima parola...io ssono più scaltra, più dura e più furba di mia madre pace all'anima sua.

- Fel. Me la dici un cosa?
- Ang. Parla.
- Fel. Ogni tanto come ci giravano a tuo padre!?
- Ang. Anche se te lo spiego a te non ti girassero mai, e non ti permettere mai di dire l'ultima parola con me...non ti risicare altrimenti ti mangio il fegato...
- Fel. Già è tutto rosicato, pure la milza e metà dell'intestino, il cervello mi pare che è vuoto.
- Ang. Ma quando mai tu, hai avuto cervello...quando ti ho conosciuto ti ho valutato in tutto, altrimenti ti avrei laciato come gli altri che erano scaltri, poi l'importante che ce l'ho io per tutti e due.
- Fel. Veramente tu ce l'hai per tutti e quattro.
- Ang. Si vero è, lo sai che hai ragione puru per i miee figli...ti facio vedere che si troveranno benissimo ragionando col mio cervello...non avranno problemi di niente...
- Fel. Senti vedi che tuo padre vuole il bagnoschiuma al muschio delicato, la spugna la vuole più ruvida per la stoffatura delle spalle, dice che più ruvida è di più si rilassa, poi vuole il borotalco felce azzurra, lo schampoo mantovani non lo vuole più, vuole quello neutro.
- Ang. Ormai che problema c'è, questo apparto te lo sei preso tu e tu te lo gestisci.
- Fel. Poi dice sempre, Angela...Angela, ti ho detto ogni tanto fai venire a mio genero.
- Ang. Non c'è problema, ci vai sempre tu..(e comincia a ridere a crepapelle)
- Fel. Appena finisce di ridere ti devo dire una cosa.
- Ang. Ma dico io, come ti permetti mentre io rido così forte, di parlare e interrompere la mia risata.

- Fel. Ridi tanti volte, una risata meno prolungata non ci fa niente.
- Ang. Ma perché, secondo te, io dovrei piangere? Non lo sai che la risata fa buon Sangue? Non lo sai che ridere fa bene alla pelle, al cuore, al cervello e tutti gli organi che abbiamo se ne risentono pure di questo beneficio?
- Fel. Stai facendo un comizio, con niente che ho detto, non poi riprendere un'altra volta a ridere? Stavolta non ti interrompo!
- Ang. Feliciotto, non ti permettere più di fare battute, secondo te, se riprendo a ridere un'altra volta, è la stessa cosa di prima? La prima è quella naturale, se riprendo la stessa risata, è forzata e non è più la stessa della prima, non può essere più prolungata... (Felice la interrompe)
- Fel. (verso il pubblico) Giusto, diventa più corta!
- Ang. Sentiamo che mi dovevi dire.
- Fel. Ti volevo dire, a quel poverino di tuo padre, non lo possiamo mettere dentro una casa di cura?
- Ang. (gridando) Ah!.. Ah!..Ah! Ho sentito bene, quello che hai detto?
- Fel. Se non ha sentito bene te lo ripeto!
- Ang. Feliciotto, non ripetere questa meschinità che ti è scappata dalla bocca, se ero io, a dirti a tuo padre lo chiudiamo in una casa di cura, tu che dicevi?
- Fel. Niente, e poi mio padre è da tanti anni che è morto...
- Ang. Fino a che sono viva io, mio padre dalla sua casa non si muove, perché essendo vivo tu, grazie a Dio, ci vai e io ti faccio fare tante cose...quando muori tu, poi alla casa di cura ce lo metto io!
- Fel. Scusate (al pubblico) stavolta lo stimolo della pipì è venuto a me (và)
- Ang. Un consiglio vi voglio **dare**: se volete i mariti **comandare**, e non farli **cambiare**, mettetegli un **collare**, noi donne facciamo i **generali** e loro i **militari**, siate **agguerrite** giratili e stringetili come quando in mano **avete** un **cacciavite**. (Musica ritmata) **Fine primo atto**

II° A T T O

S C E N A IV°

(Angela, Felice, Alice, Massimiliano, Emilio)

- Ang. A che ora esci per andare a parlare col titolare del ristorante per prenotare mi pare che ti ha detto verso le quattro, e mi raccomando aspettalo non avere primura.
- Fel. E quattro esco perché alle cinque ho l'appuntamento, sì alle sei non è arrivato aspetto fino alle sette, se alle otto non arriva e novì mi nni vaiu e deci sugnu a casa...
- Ang. Ma lo sai che più si va avanti più scaltro, in questo secondo atto che vuoi fare capire che ti stai cominciando a seccare?!
- Fel. Cerco ogni tanto di fare qualche battuta così capisco che sono vivo... Ma perché se si stanno fidanzando adesso, dobbiamo prenotare già il ristorante prima senza parlare manco con i suoi genitori.
- Ang. Cretino, così capiscono che siamo in grado di gestire noi, anzi... e che loro non si devono interessare più di tanto, perché i preparativi sono lunghi e stressano... ecco perché, io ti faccio sempre scuola di risata, perché la risata...
- Fel. Basta, lo so a memoria. A proposito Angela vedi che il dottore mi ha detto che devo mangiare in bianco con questo colesterolo che mi sale sempre, **assolutamente in bianco...**
- Ang. Solo il colesterolo ti sale di altro, non ti sale più niente. E' proprio vero, dai venti ai trenta ne tira ne allenta; dai trenta in sù non serve più! Comunque dato che devi mangiare bianco, da domani in poi ti faccio mangiare comu si chiama... il rosso dell'uovo...

Fel. **Albume...**

Ang. Bene, **l'album** me lo mangio io e tu ti mangi il bianco...

Fel. Poi con **l'album** ci faccio pure la raccolta delle figurine!

Ang. Allora Feliciotto, ti faccio mangiare: i bianchi dell'ova, il rosso me lo calo io; poi ti dò mozzarelle bianchissime, poi ti faccio mangiare ricotta, panna, e latte senza caffè, tutto...tutto bianco! Poi dici che la salute non te la guardo... Allora tu vai dove dovevi andare, che stavolta da mio padre ci vado io, per due minuti. (bussano)

Ang. (entra Alice con Massimiliano, ed il suocero Emilio) Alice bella di mamma e di papà, che sorpresa, ma potevate avvisare...

Fel. E che sorpresa era!

Ang. Giusto dice mio marito...(le presentazioni) E vostra moglie sig. Emilio.

Emi. E da due anni che siamo separati...purtroppo voleva comandare a bacchetta sono arrivato esausto e poi la decisione assoluta, la migliore per tutti. Non ne potevo più, io non permetto assolutamente che la donna deve comandare un uomo, per carità la donna si rispetta si ama...

Ang. Sono pienamente d'accordo, del resto per andare d'accordo bisogna venirsi Incontro, capire chi è l'uomo e fare sentire la donna partecipe di tutto. A casa mia dillo tu Felice com'è la situazione...

Fel. Certo è giusto ma l'uomo resta sempre il capo famiglia....a casa mia io porto i pantaloni ...**sono io l'uomo in casa e dentro...**

Mas. Come!

Fel. Volevo dire, **sono io l'uomo in casa e fuori...**

Ang. Eh! Mio marito vuole dire che l'uomo deve collaborare al massimo con la moglie...

- Mass. Amore ti prego fammi un po' di massaggi, ho questa cervicale, anzi prima prendimi un bel bicchiere di acqua (poi comincia con i massaggi)
- Emi. Che ragazza stupenda, non sa dire mai di no...Questo è vero AMORE!
- Ang. (verso il pubblico) **Consumata è mia figlia!**
- Fel. Anche io sono contento, mia figlia è cresciuta come sua madre, non sa dire mai di sì...cioè...volevo dire...eh!...non sa dire mai di no...l'abbiamo allevata bene...tutta sua madre...del resto vedendo a suo padre che quando voleva le faceva la voce grossa...**sono io l'uomo... i pantaloni li tengo io...**
- Ang. Mio marito forse esagera un po' ma in realtà lui, collabora molto...
- Emi. No, fa bene non esagera, perché ci sono certe donne che se tu gli dai un dito loro si prendono....
- Ang. Tutta la mano...
- Emi. Se fosse solo la mano...signora Angela, si prendono tutte e due le mani...
- Fel. A volte anche tutti e due i piedi!...
- Ang. Io ho anche un figlio maschio come lei sa e non voglio mai che la fidanzata abbi...abbia...come dire si dimostri con mio figlio un capitano, si deve collaborare tu che ne pensi Mass... Mass... Massimiliano...
- Mas. Signora ero talmente in estasi con questi massaggi che non ho sentito diceva:
- Ang. (si rode il fegato con grande espressione verso il pubblico) dicevo della collaborazione fra marito e moglie.
- Mas. Certo il marito è marito, la moglie è la moglie...penso di essere stato chiaro.
- Fel. Più chiaro di così! (Angela si avvicina al marito)
- Ang. Che ha capito tu cretino! Se non ho capito nappure io.
- Mas. Signora Angela non si preoccupi perché Alice sarà una donna piena di attenzioni, verso il suo fidanzato futuro sposo.

- Ang. Si ne sono sicura anche io! Alice basta figlia mia con questi massaggi
Mass...Masss...(fa capire che il nome, è troppo lungo) Massimiliano si puo' stancare.
- Mas. Se permette signora Angela sono **io** e solo **io** a dire alla mia Alice, quando smettere... (con sarcasmo) **naturalmente collaborando!** Altri sei secondi e poi smetti con un bacio amore mio...(e cosi fa)
- Ali. Ah! Che bello quando ti faccio questi massaggi, mi rilasso pure io!
- Emi. Illustrissimi signori Sereno, siamo contenti di avere trovato una famiglia come voi...io purtroppo con quella moglie non ho potuto costruire un vera famiglia unita, ma sono (breve pausa) felice...
- Fel. Mi dica!
- Emi. No non chiamavo lei, stavo dicendo: sono felice sono che mio figlio dopo aver capito tutto su sua madre, è voluto rimanere con me.
- Fel. Io sono molto contento di vedere mia figlia con gli occhi sorridenti...
- Emi. Io sono contento di vedere mio figlio fare l'**uomo** in casa e...
- Fel. **Fuori... questo è importante...**
- Emi. E che abbia trovato una donna con lo spirito giusto di servire il proprio marito con amore... **Naturalmente collaborando...**
- Mas. **Naturalmente collaborando...**
- Ang. Giusto, come nelle telenovela **AMORE IN COLLABORAZIONE...**
- Ali. Mamma Angela, Suocero Emilio, Amore mio Massimilano, Papà Felice, come mi sento felice...
- Fel. A me basta che mi chiamavi papà, già sono Felice.
- Ali. Amore mio che ne dici se domani per mi metto quel vestitino che mi ha fatto mia mamma che tanto ti piace per andare al teatro.

Mas. Ma preferisco che ti metta quello che ti ha regalato mio padre per il tuo compleanno e che tanto ti piace e che mi fa impazzire...poi fai tu.
Naturalmente collaborando...signora Angela giusto?

Ang. Giusto...giusto... ma Mass...Masss... Massimiliano...

Mas. Dica signora Angela...

Ang. Se vuoi mi puoi chiamare Angela o suocera Angela, poi magari suocera più in là, gli e lo togli.

Mas. Va bene...suocera lo tolgo quando decido **io**...sempre **naturalmente collaborando con Alice**. Adesso le voglio dire una cosa io...ma le viene difficile a pronunciare il mio nome? Se vuole... (Angela di scatto)

Ang. Lo posso accorciare?

Ali. Mamma.

Emi. Accorciare?

Mas. Accorciare?

Fel. Accorciare?

Mas. Signora Angela che ne direbbe se io allungassi il suo nome? Che ne so **Angiolettina**...

Fel. (al pubblico) Con questo sta diventando **cretina**...

Ang. Giusto giusto, anche se è troppo lungo, mi abituerò a chiamarti, anche (ruffiana) perché è un bel nome delicato, fine.

Emi. Bene adesso andiamo ma ci rivedremo presto...anche per conoscere Fabio.

Mas. Tu vieni con me Alice...

Ang. Ma veramente doveva fare una commissione...

Fel. E lasciala andare, ci pensi tu per la commisione...

Ang. Va bene andate piccioncini....

Mas. Suocera Angela ti voglio dare un abbraccio ed un bacio dal più profondo del Cuore... (lo fa)

Ang. Ah! Che genere pieno di generosità ... (si salutano e mentre stanno per uscire Massimiliano girandosi verso Angela, dice):

Mas. Stia tranquilla non me lo scordo...

Ang. Che cosa...

Mas. **Naturalmente collaborando!..**(escono)

S C E N A V°

(Angela, Felice, Fabio, Luciana e Maria Bonanno madre di Luciana)

Ang. Felice, io sono nervosa al massimo...

Fel. Certo hai conosciuto a tuo genero che si chiama Massimilano...

Ang. Ma l'hai visto come la comanda a nostra figlia...

Fel. A me mi è sembrato che **collaboravano naturalmente!...**

Ang. A me mi è sembrato che mi prendeva pure per il sederino...

Fel. Non ti preoccupare casomai te lo ripara sempre il tuo Felicino...

Ang. Spero che non faccio il botto...

Fel. Non ti preoccupare casomai c'è il tuo Feliciotto!..

- Ang. No, questo troppo la comanda a mia figlia, hannu una mentalità, ma manco io faccio così con te!...
- Fel. (guarda il pubblico, grande espressività) Veramente se tu facessi la metà della metà di quello che fa Massimiliano, sarei più Felice di **Felice Sereno**.
- Ang. Ma io proprio così lo comando? (al pubblico) comunque appena vieni mia figlia le faccio catechismo...Senti stavo pensando tu vai da mio padre perché se ci vado io e mi potrebbe conoscere vero, poi si abitua e vuole sempre a me al ristorante ci vado io...Quanto mi vado a cambiare (entra nella stanza)
- Fel. (salta di gioia) Ci voleva... ci voleva... bravo a mio genero...
Collaborando naturalmente...disgraziata quante me ne ha fatte passare...
 Ah! Come godo quando diceva **naturalmente collaborando...**secondo me ha toccato duro, e piano piano si deve ammorbidire. E speriamo che la famiglia di mio figlio Fabio, sia pure come la famiglia di Alice...(bussano, entrano Fabio, Luciana e Maria la suocera di Fabio)
- Fab. Papà, ecco La mia Luciana e la signora Maria mia suocera...(presentazioni)
- Fel. Che piacere stiamo facendo conoscenze tutti uno appresso all'altro...
- Mar. Sì, Felice e sua moglie dov'è...
- Fel. La chiamo ed arriva subito...Amore....Angela, Amore mio...
- Ang. (dalla stanza) Ma quando mai, mi hai chiamato Amore, te l'ho detto io, che nel secondo atto vuoi fare lo scaltro...
- Fel. Ci sono Luciana, la madre e Fabio...(esce con un vestitino tutta contenta)
- Ang. Ma che piacere...scusate...con mio marito scherziamo sempre, è il nostro modo di amarci e di prenderci in giro bonariamente...prego accomodatevi... visto che mio marito non ha avuto l'accortezza di dirvelo prima...
- Fel. Ma io aspettavo te A...mo...re...
- Mar. Che marito stupendo...

- Luc. Che suocero premuroso...
- Mar. Signora Angela doveva essere contenta invece lo rimprovera...
- Ang. Ma quando mai...era semplicemente una battuta del nostro repertorio di Amarci, vero Felice amore mio...
- Fel. Tutto vero è quello che dice mia moglie.
- Fab. Luciana desideri qualcosa amore mio...
- Luc. Veramente ho un male al collo, se mi fai alcuni massaggi come sai fare tu...
- Fab. Ma certo amore mio....
- Ang. (Al pubblico) Pure di collo soffre questa! Come quello!..
- Luc. Amore, dai, come sei bravo... (Angela fa capire al pubblico il suo nervosismo)
Amore tu sei il mio **tutto**.
- Fab. E tu Amore sei il mio **soprattutto!**
- Mar. Ah! Mio marito se mi avesse fatto qualche massaggio, sicuramente al posto di massaggi mi avrebbe strozzata...
- Ang. Neppure se avessero studiato **fi si co te ra pia** questi miei figli...
- Mar. Cara Angela possiamo darci del tu ormai, si dice fisioterapia.
- Ang. Cara Maria, ma io ho voluto fare la battuta...
- Fel. Signora Maria a casa mia, sono io che prendo le decisioni, sono io che porto i pantaloni facendo quello che dice mia moglie...(Ang, si avvicina al marito e lo sposta per non fare sentire a nessuno)
- Ang. Stai un po' zitto perché questa è una situazione diversa di quella di prima!
- Fel. Allora che devo dire...
- Ang. Non dire nenti ogni tanto parli...

Luc. Amore continua, poi prendimi un bel bicchiere di aranciata con la cannuccia... E mi raccomando non ti mettere mai più questo pantalone perché non mi piace tanto...mettiti quello che ti ha regalato mia madre, lei ha dei gusti particolari.

Fab. Certo amore.

Mar. Ah! Come si amano...come si amano...**collaborano in modo naturale.**

Ang. (verso il pubblico) A me mi sembra che collaborano a senso unico!

Fel. Ma tu sei pratica di questa collaborazione...

Ang. (verso il pubblico) mi sento presa per il sederino, parole invertite ma lo stesso significato...

Fel. (verso il pubblico) Sederino?! **SEDERONE...**

Mar. Signora Angela che ne dice di questi due canarini...non fanno tenerezza?!

Fel. Sì...come nella telenovela: **TENEREZZA DI UN AMORE GRANDE!**

Ang. Signora lo scusi, quella pratica ti telenovele sono io, mio marito ha sbagliato titolo...quello giusto è: **Tenerezza di un amore infinito!**

Mar. Allora lei è impegnata a vedere telenovele, io con tutto quel da fare che ho, riesco a stento a vedere qualche film la sera e qualche telenovela di rado.

Fel. Forse suo marito non l'aiuta come si deve.

Ang. Felice che domande sono queste...anzi signora Angela come mai non è venuto, sta lavorando?

Mar. Veramente è da un anno che siamo separati...

Ang. Mi dispiace...

Fel. Mi dispiace....

- Mar. Da fidanzato un angelo sceso dal cielo, da sposato era diabolico voleva comandare sempre, in ogni cosa, in ogni caso, in ogni casa...se nella vita di coppia non si collabora non c'è sapore e quando non c'è sapore...
- Fel. Non si sente odore!
- Mar. Bravissimo...
- Luc. Fabio tuo padre si vede che è un tipo che collabora....
- Mar. Ah! Io sono pienamente d'accordo, non perché mio figlio è uomo...
- Fel. Sì ma i pantaloni li tiene lui però...
- Ang. Zitto botta di sangue...dicevo mio figlio è uomo, però alla futura moglie la deve fare collaborare, noi nella nostra famiglia abbiamo questi sani principi. Io lo so perfettamente che significa farsi comandare a bacchetta, mio padre a mia madre non le faceva aprire bocca. Ma io appunto da quella esperienza ho basato tutta l'educazione dei miei figli che nella nostra famiglia si collabora...
- Fab. Che bello quando sento parlare mia mamma così...
- Fel. Io salto di gioia, pure il pelo mi si arriccica!
- Luc. Ma Angela stava uscendo...
- Ang. Sì stavo andando a sbrigare alcune cose, ma visto che ci siete voi...certo non mi permetto di uscire, quando poi ve ne andate, esco con mio figlio Fabio.
- Mar. Ma non stiamo andando via, avremo modo di rivederci al più presto, così conosceremo Alice...vi vediamo prestissimo. Fabio allora tu esci con mamma.
- Fab. Ma veramente io...io...
- Luc. Secondo te mamma il mio Fabio, mi lascia da sola... **no**...vero Fabio **noooo**...
- Fab. **Noooo!**... (si salutano ed escono)

S C E N A VI°

(Felice, Angela, Alice, Fabio, Masimiliano, Emilio, Luciana e la madre Maria)

- Ang. Vero Fabio?! **Noooo...amore mi fai i massaggi al collo....certo Amore tu sei mio tutto...e tu il mio soprattutto...Cretino** di figlio, questo si fa comandare pure da fidanzato, figuriamoci quando sono sposati. Alice si fa comandare da fidanzata, figuriamoci quando sono sposati. Felice a me questa storia non mi piace...
- Fel. le storie sono due e mi piacciono...
- Ang. Felice non scherzare perché io già ho l'intestino intorcigliato.
- Fel. A me mi si sta aggiustando...
- Ang. A me mi girano...
- Fel. A me mi si sono bloccati...
- Ang. Non ma appena vengono i miei figli la dobbiamo chiarire questa situazione, sembravano due servi, massaggi, bicchieri, mettiti i pantaloni di mio padre, di mia madre ...
- Fel. Non ti scordare la cannuccia!
- Ang. Ma tu l'hai capito che così non ne hanno preso un pelo da me?
- Fel. E di chi hanno preso allora...
- Ang. Tutte e due di te...Mamma mia! A Glicemia mi sta salendo!
- Fel. Si dici glicemia...
- Ang. Ma non può essere, io è da una vita che ci faccio scuola... Comunque io sto andando dove sai tu...appena vengono, Fabio e Alice, falli sedere e gli dici che mi aspettano.
(esce)

- Fel. Madonna Santa che sono contento! (comincia a ballare) Massaggino...
O Nooooo!.. certo amore...bicchiere d'acqua...disgraziata, questa ci voleva
per lei...(entrano Alice, e Fabio)
- Fab. Papà... che fai balli?
- Ali. Sei troppo contento.
- Fel. Certo, figli miei, manco se l'avete fatto apposta, a tua madre mezzo intestino le
è partito...
- Fab. Papà, senti, vidi ca abbiamo organizzato tutto...
- Ali. Abbiamo parlato con i fidanzati...
- Fab. Con i suoceri e gli abbiamo spiegato tutto di tutto, così la mamma la prendono
in Castagna...
- Ali. Pensa, ora lei ci farà il catechismo e poi spuntano i nostri fidanzati e i
suoceri.
- Fel. Ma che sono separati è vero?
- Fab. Ma quando mai è tutto falso, ma abbiamo studiato il piano a tavolino, per le
domande che potevano nascere dalla mamma..
- Ali. E per le risposte che dovevamo dare...Io penso che si mette la testa un po' a
posto, perché non vuole perdere questi due partiti, vuole che ci sposiamo con
questi.
- Fab. Papà l'abbiamo fatto per te, perché abbiamo capito di quanto sbaglia la
mamma...
- Fel. (si emoziona) Per me...per me...belli miei, io voglio la vostra felicità
basta che siete sereni voi, sono sereno io...siete figli d'oro...ora appena viene
vi riempie la testa...
- Fab. Non ti preoccupare che noi sappiamo quello che dire...

- Ali. E poi i nostri fidanzati, i suoceri sanno perfettamente come dire e che fare...
(entra Angela)
- Ang. Sonp passata da mio padre e non mi ha aperto, gli sembrava che eri tu, diceva, a mie figlia voglio...anche se la disgraziata ti ha fatto rincoglionire...
(o meglio: **rincretinire**)
- Fel. Te l'ho detto io, che ogni volta se la prende con te...solo che quando ci vado ci pare che seiTu...
- Ang. Allora ci vai sempre tu, questa è stata la prima e l'ultima volta. Allora figli miei, ascoltatevi bene...Tu Alice, non mi piace affatto che ti fai comandare a bacchetta dal tuo futuro marito, il matrimonio non si deve perdere assolutamente, ma tu figlia mia devi prendere alla lettera tutto quello che ti ho insegnato...Hai l'esempio perfetto a casa; io e tuo padre...
- Ali. Ma mamma...(viene interrotta)
- Ang. Aspetta che non ho finito, quando mai a tuo padre gli ho fatto i massaggi...
...
- Ali. Ma mamma...
- Ang. Aspetta che non ho finito...ora vuole il bicchiere d'acqua, poi vuole il bottiglione. Fabio, da uomo non mi sei piaciuto, e dire che ti avevo detto tutto..
- Fab. Ma mamma...
- Ang. Aspetta che non ho finito...tu sei stato ancora più cretino, le hai preso la cannuccia...lo sai chi ti supera a te, se continui così? **Solo tuo padre!..**
- Fab. Ma mamma...
- Ang. Aspetta che non ho finito, il matrimonio ci deve essere perché non ho intenzioni di perdere questi due partiti di ottima famiglia e di ottime condizioni economiche, però dobbiamo aggiustare il tiro...io non voglio vedere i miei figli farsi comandare...
- Fab. Ali. (assieme) E noi, non vogliamo vedere nostro padre farsi comandare da te.
- Fel. Tiè (segno col il braccio)

- Ang. Ma che state dicendo...
- Ali. Mamma tu prima ti devi ridimensionare e poi pian piano cambiare...
- Fab. Non è possibile sentire dire a papà continuamente: **Ma chi me l'ha fatto fare...**
- Ang. Vero così dici? Io mai l'ho sentito...
- Ali. Perché lo dovrebbe dire in tua presenza...
- Ang. Madonna Santa mi sta scendendo il colesterooooooooolo, la glicemia, andate in farmacia...
- Fab. Mamma in farmacia ci vai tu che la Glicemia come la chiami tu, non ce l'hai, né scesa, né salita...e neppure il colisterooooooooolo...(allungando la O)
- Fel. Allora c'è stabile ...quanti viaggi inutili che mi ha fatto fare in farmacia!
- Ali. Mamma a momenti veni Massimilano.
- Ang. Madonna Santa che nome lungo...
- Ali. Mamma basta...Massimiliano e mio suocero vengono per conoscere Fabio, Luciana e la Madre...
- Fab. Mamma a momenti vengono Luciana, mia suocera a conoscere Alice...
- Ang. Quanto vado un attimo in farmacia mi faccio misurare la pressione e vengo subito. (esce)
- Fab. Vediamo se possiamo sistemare per sempre questa situazione.
- Ali. Certo che la sistemiamo, solo così potevamo fare.
- Fel. Grazie figli miei, se penso quanti viaggi che ho fatto per la farmacia e la pressione non l'aveva né alta, né bassa ma praticamente a metà, perfetta, disgraziata.... (entrano, Massimiliano ed Emilio)
- Mas. Alice Amore mio, dov'è la furbacchiona!

- Fel. E andata in farmacia per la pressione ma l'avi a metà praticamente giusta...
È proprio disgraziata...
- Emi. Felice, come hai potuto sopportare tutto questo di sta...
- Fel. Disgraziata! Lo puo' dire... (bussano, entrano Luciana e la madre)
- Luc. Fabio Amore mio, non ti preoccupare ora sistemiamo tutto.
(Fabio e Alice fanno le presentazioni)
- Mar. Sig. Felice, certo che sua moglie è proprio una furbacchiona per non usare
un altro termine!
- Fel. Lo puo' dire: Una digraziatella...
- Emi. Felice...MA CHI TE L'HA FATTO FARE....
- Fel. Sai quante volte lo dico! **MA CHI ME L'HA FATTO FARE!**
- Mar. Praticamente Fabio mia figlia Luciana doveva essere sottomessa a tutto
secondo tua madre...
- Fab. Io con la mia Luciana non l'avrei mai fatto.
- Emi. Praticamente Alice, mio figlio Massimiliano doveva essere sottomesso a tutto
secondo tua madre...
- Ali. Io con il mio Massimiliano non l'avrei mai fatto.
- Fel. E gli voleva accorciare pure il nomi...
- Mas. Ora la mettiamo a posto.
- Luc. Certo dobbiamo agire di furbizia.
- Ali. Mi raccomando con cautela...
- Fel. Mi raccomando con forza perché è disgraziata! Anzi fatele capire che non vi
sposate più...e vi faccio vedere come cambia..
- Fab. Con furbizia ma senza esagerare...

- Fel. Con furbizia ma potete gridare, e dire tutto, tanto è disgraziata!
(entra la madre)
- Ang. Ben tornati! Ma che piaaaaaaacere... Tutti al completo sicuramente ci sarà una bella riunione... giusto in tempo per discutere del ristorante, dei mobili dei...
- Ali. Mamma come te l'ha trovata la pressione?
- Ang. Ce l'avevo buona in quel momento, però mi ha detto il dottore che nessuno mi deve fare prendere collere, non mi posso arrabbiare...
- Fel. (al pubblico) Sempre più disgraziata di prima è!
- Ali **Mamma, aspettavamo a te... (uno dopo l'altro, si alzano e si siedono)**
- Fab. **A te per parlare e chiarire...** (Angela, rimane turbata da questo parlare veloce uno dopo l'altro seguendo ora a sinistra e a destra dove sono posizionati gli attori ma visibilissimi tutti al pubblico)
- Ang. Che dobbiamo chiarire!...
- Mas. **Alcune cose che non sono... (Attenzione ai tempi teatrali, che siano perfetti)**
- Luc. **Tanto chiare ed è giusto...**
- Emi. **Che prima di un lieto evento...**
- Mar. **Futuro sia chiarito...**
- Mas. **Chiarito definitivamente...**
- Mar. **Completamente senza ritornare mai più in questo...**
- Emi. **Discorso...**
- Mar. **E quanto diciamo...**
- Emi. **Mai più...in questo discorso...**
- Mar. **Significa basta...**

- Ang. Ma come parlate spezzettati?! Ma che avete fatto le prove prima?
- Emi. Carissima Angela avevi parlato bene davanti a noi, che mio figlio doveva collaborare con Alice...
- Mas. Ma l'uomo è sempre l'uomo erano questi i suoi principi suocera, ma se io devo sottostare ad Alice, non mi maritu cchiù...
- Emi. E cara Angela te ne assumi tutta la responsabilità di aver fatto soffrire...
- Ali. Due ragazzi innamorati (piagnucolando) che stavano per costruire un futuro Pieno d'amore...
- Mas. Pieno di collaborazione...
- Emi. Come nella telenovela: **FUTURO PIENO D'AMORE...**
- Ang. Non l'ho vista questa ma è sempre brasiliana?
- Emi. No Colombiana....
- Ang. (verso il pubblico) Ma come me la sono persa?!...
- Fel. (verso il pubblico) Menomale!
- Mas. Alice mi dispiace ma se tua madre credeva....
- Ali. Ti prego Massimiliano...non mi lasciare io ti amo...
- Ang. Aspettate fatemi parlare....
- Mar. Cara Angela, parlavi bene, che una donna non deve stare sottomessa...
E mi pari che tu, non sei affatto sottomessa con tuo marito, anzi sei troppo
- Fel. (verso il pubblico) **ALTOMESSA !...**
- Luc. Cara suocera, io non voglio stare anche se è il mio grande amore, con un uomo che poi da sposato diventa diabolico...

Ang. Fatemi parlare...

Fab. Mamma tutta colpa tua...Luciana, io ti amerò e sarò sempre per come mi hai conosciuto...

Mar. Cara Angela come nella telenovela:
FIDANZATI E SPOSATI SEMPRE COME IL PRIMO GIORNO!

Ang. Neppure questa ho visto! Ma è brasiliana o Colombiana?

Mar. Argentina... (in quel momento bussano, entra il padre di Angela Valerio)

Emi. (telefona alla moglie e mette viva voce) Pronto, amore mio, tutto a posto, abbiamo risolto tutto nel miglior dei modi...(La moglie risponde, sentendosi solo dal vivavoce, voce fuori campo ovviamente: **Sono contenta Amore mio, ti amo...quando mi manchi già...vi aspetto...ti amo...ti amo**)

Emi. **Io di più.** (chiude la telefonata)

Ang. Ma non eravate separati, perché lei...

Emi. Ma quando mai, non ci amiamo ogni giorno sempre di più...siamo fatti l'uno per l'altra, abbiamo lo stesso respiro...questo è vero Amore!

Mar. (Telefona al marito) Pronto, gioia mia, tutto a posto, certo che l'abbiamo intrecciato bene questa situazione incresciosa...(Il marito risponde sentendosi solo dal vivavoce, voce fuori campo ovviamente: **Tesoro mio, sono bravo a scrivere commedie vero...**

Mar. Gioia della mia vita, sei stato sempre bravo a scrivere commedie e sempre lo sarai...ti amo **(Il Marito: mi manchi, ti aspetto e non vedo l'ora di abbracciarti e stringerti forte a me)**

Mar. Anche io... (chiude la telefonata)

Ang. Ma con suo marito non siete separati?

Mar. Con mio marito ci amiamo ogni minuto sempre di più, io non potrei vivere senza lui, lui non potrebbe vivere senza me...questo è Vero Amore.

Val. Bongiono a tutta questa bella compagnia...

Ang. Papà ma chi ti ha accompagnato..

Val. Nessuno, i miei piedi e la mia testa.

Ang. Ma mi stai conoscendo chi sono?

Val. E come faccio a non conoscerti!..Sei la disgraziata di mia figliaa, subito ho capito che crescevi senza capire il valore della famiglia e dell'amore, fino a ora ho fatto lo scemo...ti sembrava che ero rimbambito?! Io facevo apposta tutto..

Fel. Sono contento e sto restando a bocca aperta, ma quante brutte parole mi ha detto! Io però non ci facevo caso, perché mi sembrava che non capiva niente, e sopportavo tutto...

Val. Tu sei stato sempre un padre eccezionale, bravo genero, e io ti ho voluto bene sempre come un figlio.

Ali. Nonno questa sì che è una sorpresa.

Fab. La più bella in assoluto....

Fel. Ma si ricorda tutte le brutte parole che mi datto in questi anni?

Val. Secondo te, ti pari che non mi le ricordo? Una per una, quelle erano per mia figlia...Cara Angela di fronte a questi signori ti devi inchinare, io ho aspettato tanto per l'amore di questi nipoti, tu sei più disgraziata di tua madre che era mia moglie, però è morta prima di me. Caro Felice, tu da oggi in poi devi venire a casa mia solo per farmi visita e giocare a briscola...invece tu, che ti sembravo che ero rimbambito, verrai per lavarmi le spalle strofinalle come sai tu, e l'ombelicu me lo solletichi tu che mi faccio più risate di quando me lo faceva tuo marito. Se vuoi veramente che questi tuo figli non sono infelici, chiedi scusa a questi signori e a questo bello genero Massimiliano e suo padre e non ti azzardare di accorciare il nome altrimenti, ti accorcio io le gambe, chiedi scusa a questa bella nuora Luciana, questa bella signora che è la madre, e che cerchi di cambiare con tuo marito altrimenti, tu, ai tuoi figli non li vedi più. Ah! Quanto peso che mi sono tolto, ho fatto il rincoglionito per tanto tempu, però sto vedendo, tu che ti credi tanto scaltra, non te ne si accorta mai...

Fel. (al pubblico) **Certo mandava sempre a me!**

- Val. Anche se veniva lei, scaltra per quanto si crede non capiva, perché ha solo la testa a comandare e a vedere Telenovele: anzi ne ho vista una che sono sicuro che tu non l'hai vista. Vuoi sapere il titolo? **Unas filias Digraziatas ma digraziatas Angelicas...** non è, né Argentina, né Brasiliana, né Colombiana...**ma VALERIANA, cioè, di Valerio Campanella**, cioè il vecchietto che ti sembrava rincoglionito, cioè tuo padre...ora solleticami l'ombelico che voglio ridere perché sono stato troppo incazzato.
- Ang. (Và rannicchiata, quasi mortificata, solletica l'ombelico del padre)
- Val. (Si mette a ridere forte e tutti gli altri ci vanno appresso con la risata battendo le mani al vecchietto e baciandolo tutti) Ah! Che mi sento leggero **Valerio** sei diventato un **guerriero** ora andiamo tutti a mangiare una Pizza, tranne tu disgraziatella vai a casa mia e mi fai le pulizie.
- Ang. Scusate tutti, m'intrometto pochissimo....
- Tutti. Che!..**
- Ang. No, non mi intrometto, dico solo quando fate le cose, se sono giuste o no, ma dopo che parlate voi...
- Tutti. Cosa?!..**
- Ang. Come non detto...Luciana, ama Massimiliano con tutto il tuo cuore... Fabio, ama Luciana con tutto il tuo cuore.

NATURALMENTE COLLABORANDO (ESCE)

Poi tutti escono e rimane un attimo Felice

- Fel. Gentile pubblico, non vi sposate se non trovate le mogli vere e non con la doppia **faccia** perché è una **faticaccia** altrimenti vi resta nel cuore una brutta **traccia!**

E ricordatevi sempre: La brava moglie è la prima ricchezza della casa.